



19 maggio 2019 - ferrata "DOMENICO REBUZZINI" ZUCCO PESCIOLA" mt2092



Inizio e fine escursione Piani di Bobbio (LC)

PARTENZA DALLA SEDE CAI CARATE ORE (7:00)

Percorso: da Barzio (LC) con la funivia, oppure con il sentiero Italia, si raggiungono i Piani di Bobbio 1670m, da qui per le piste da sci si sale al rifugio Lecco dal quale, seguendo il sentiero n.30 verso il rifugio Cazzaniga Merlini si giunge all'attacco - 1806m- della ferrata, posto pochi metri più in alto del sentiero.

<u>Dislivello:</u>	Mt.500 circa L'ATTACCO, mt.300 circa la ferrata
<u>Durata:</u>	1h30' avvicinamento 2h ferrata 1h30' discesa
<u>Difficoltà:</u>	Via ferrata Tecnicamente difficile.

Attrezzatura: Set da ferrata, consistente in imbragatura provvista di doppia longe con specifico moschettone di sicurezza e dissipatore, casco, scarponcini da montagna

Il gruppo calcareo rappresentato dallo Zuccone dei Campelli, dal Dente dei Camosci, dallo Zucco di Pesciola e dallo Zucco Barbisino forma un bellissimo anfiteatro roccioso dalla caratteristica guisa a ferro di cavallo. La ferrata si sviluppa in un ambiente quasi dolomitico, la via ha una lunghezza di 500 Mt. ed un dislivello attorno ai 300 metri. Viene classificata come difficile con un tratto molto difficile (evitabile). Il percorso corre lungo una serie di torri verticali su roccia ben appigliata, alcuni impegnativi tratti leggermente strapiombanti, un paio di tratti su facile cresta rilassante e numerosi gradoni, pareti, placche e divertenti salti rocciosi; insomma una varietà di passaggi che la rendono estremamente divertente e mai eccessivamente difficile, ma assolutamente da non sottovalutare.



Descrizione itinerario: Dopo un primo tratto verticale si aggira il bastione verso destra e si scende ad una forcella dalla quale, superato un breve tratto erboso, si risale un diedro, spesso umido, sbarrato alla sua sommità da uno strapiombo che si aggira verso destra. Si sale per un canalino e con una bella spaccata si sbuca su una cresta erbosa alternata a brevi balze rocciose. giunti ad un diedro con sasso incastrato, si sale per uscire a destra con un breve traverso. Alla piazzola sovrastante il percorso si biforca: a sinistra si affronta un tratto molto impegnativo che supera una parete a tratti strapiombante; a destra, il percorso meno impegnativo, sale per una rampa, passa sotto un bellissimo arco naturale di roccia e supera con l'aiuto di una scala metallica il salto finale ricollegandosi al percorso originario. Si supera il tratto suggestivo detto delle "Torri", si affronta un breve muro ed una facile rampa che raggiungono una piccola cengia da aggirare verso sinistra. Ci si trova ora ad

affrontare un bellissimo e lungo diedro che porta deviando leggermente a destra su un ballatoio, si supera il sovrastante muro verticale, poi con minor pendenza, si prosegue per il pendio erboso che porta direttamente alla vetta sormontata da una Madonnina di bronzo.

Discesa: Dalla vetta si prosegue verso est lungo un evidente sentiero che porta ad una bocchetta, dalla quale si scende a sinistra il canale, spesso innevato fino a tarda primavera, che sbuca nel Vallone dei Camosci, da qui, seguendo il sentiero in direzione ovest si raggiunge il rifugio C.A.I. Lecco.

Fonti: <http://www.sassbaloss.it>

<http://www.gulliver.it>

<http://www.vieferrate.it>

Le proposte di salita in ferrata sono indirizzate a soci CAI che abbiano la completa autonomia, tecnica e fisica per affrontare autonomamente la salita.

Ricordiamo che i soci C.A.I. in regola con il tesseramento sono coperti, durante lo svolgimento dell'escursione, da una polizza assicurativa CAI (RC-infortuni e soccorso alpino).